

Bologna, 5 gennaio 2021

Egregio Signor Presidente
della Regione Emilia-Romagna
Dott. Stefano Bonaccini

p.c. all'Assessore al Commercio e al Turismo
Dott. Andrea Corsini

Egregio Presidente,

desideriamo, con la presente, condividere con Lei alcune riflessioni sull'attuale situazione che raccolgono lo stato d'animo delle imprese nostre associate e che ha spinto le nostre strutture territoriali a inviare analogo testo ai Prefetti e ai Sindaci della nostra regione.

La gestione della pandemia, giustamente, mette al centro della propria azione la salute delle persone e la complessa tenuta del sistema ospedaliero e sanitario.

Nel corso di questi mesi, come Associazioni di rappresentanza delle piccole e medie imprese, non ci siamo mai sottratti alle nostre responsabilità ed abbiamo svolto un difficile ruolo di supporto, assistenza, e capillare informazione verso i nostri Soci. Coerentemente con questo ruolo, abbiamo oggi l'obbligo di segnalarle che riceviamo quotidianamente segnali di preoccupazione ed esasperazione dalle imprese nostre associate che avvertono un forte accanimento verso il proprio lavoro e si sentono private di ogni possibilità di programmazione dell'attività futura. Esasperazione e preoccupazione motivate anche dalla difficoltà di comprendere spesso il senso delle decisioni messe in atto dal Governo e che incidono pesantemente sulla possibilità di sopravvivenza di queste attività.

Anche in questo momento, i tempi di adozione dei nuovi provvedimenti non lasciano la possibilità di organizzare il proprio lavoro. È veramente impossibile gestire un'impresa con questo continuo "apri e chiudi" che impedisce ogni forma di programmazione e toglie ogni tipo di certezza ai nostri imprenditori e ai loro dipendenti e collaboratori.

Sono numerosi i settori che stanno soffrendo questa complessa situazione, non solo i pubblici esercizi e tutto il mondo del turismo, dell'intrattenimento e della cultura, ma anche tutto il commercio soprattutto non alimentare, dettaglianti e grossisti, in sede fissa e ambulanti, imprenditori che pur subendo danni economici enormi, per il solo fatto di poter continuare a stare aperti non beneficiano di alcun sostegno, se non di sporadiche attenzioni. Stiamo parlando del negozio di vicinato, del piccolo esercizio commerciale, dei centri storici delle nostre città, desertificati dai vincoli alla mobilità delle persone, dallo smart working e da politiche della viabilità non adeguate al momento che si sta vivendo. Poi parliamo delle gallerie e dei centri commerciali i cui negozi sono stati obbligati alla chiusura nei giorni potenzialmente più redditizi. Stiamo parlando di imprenditori praticamente abbandonati a sé stessi che devono fare i conti con cali di fatturato anche superiori all'80 per cento.

Non è accettabile questa assenza di visione e di coraggio da parte del Governo, non si possono avere provvedimenti che cambiano ogni pochi giorni senza un orizzonte temporale ed una strategia definiti: non è tollerabile questo clima di incertezza che non consente alle nostre imprese alcuna programmazione dell'attività.

Le chiediamo pertanto un incontro, nella sua qualità di Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, per approfondire queste tematiche e valutare le politiche più adeguate per garantire la sopravvivenza e il futuro delle imprese del terziario e dei servizi e del valore occupazionale che rappresentano, da sostenere nei tavoli di concertazione nazionale.

Ringraziandola sin d'ora per l'attenzione, in attesa di un cortese riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Il Presidente
Confcommercio Emilia Romagna
Enrico Postacchini



Il Presidente
Confesercenti Regionale Emilia Romagna
Dario Domenichini